

# IL BELLO DI STARE IN COMPAGNIA

VIAGGIARE IN GRUPPO OPPURE IN AUTONOMIA, PER POI RITROVARSI TUTTI INSIEME LA SERA A CENA. QUESTA È UNA DELLE PROPOSTE DELL'AGENZIA MOTOVACANZE

**C**ONDIVIDERE la sera a cena le esperienze di viaggio: è la scelta che offre Motovacanze - Mettiti in moto, l'agenzia turistica di questo mese. I suoi recapiti sono 339-6744487, whatsapp 347-3232412, info@motovacanze.it, www.motovacanze.com.

È stata fondata da Dino Mazzini, 59 anni, e ha sede sull'appennino modenese, nella casa in cui vive Dino, dove ha un allevamento di bestiame al pascolo e si dedica ai propri hobby.  
**– Dino, raccontaci la tua passione per la moto...**

«Sono motociclista dall'età di 16 anni. La mia prima moto fu la Moto Morini 125 H con la quale compii il primo viaggio in solitaria in Valle d'Aosta e sulla Route des Alpes francese e con la quale a 19 anni raggiunsi Capo Nord percorrendo oltre 100.000 km. Ho conservato quell'esemplare in perfetto stato e l'ho usato un paio di anni fa per insegnare la guida della moto a mio figlio sedicenne. Dopo ho avuto una BMW R100RT dell'83, acquistata usata nell'89. Nel 2008 l'ho modificata e la utilizzo ancora oggi».

**– Come si è sviluppata la tua passione per il mototurismo?**

«Dai 23 ai 29 anni rimase sopita a causa del mio trasferimento da Bologna, dove sono nato, alla casa in cui vivo oggi. Quando nell'89 comprai la R100RT, ripresi a viaggiare. Negli anni successivi, attraversai in solitaria l'Europa fino a raggiungere nel luglio '92 l'Islanda».

**– Cosa ti ha convinto a intraprendere la tua attuale attività?**

«Aver conosciuto una ragazza rumena nel '95 durante un tour in moto nel suo Paese, con un amico. Per rivederla

mi inventai il primo tour di gruppo, il "Transilvania Drum Bun" che compii nel '96 cui parteciparono circa 20 moto e 30 persone. Il successo di quel primo viaggio mi fece capire che avevo le doti per continuare in quell'attività. Nel 2020 riuscii a trasformare la mia passione per i viaggi in una professione. La maggior parte dei viaggi che ho organizzato mi ha consentito di percorrere itinerari straordinari e acquisire centinaia, forse migliaia, di amicizie con persone straordinarie».

**– Quanti viaggi pianifichi ogni anno e dove in prevalenza?**

«In programma ne ho oltre 30, ma riesco a concretizzarne da 10 a 15 in tutto il mondo, con esclusione per ora dell'America latina e dell'Africa subsahariana (a eccezione di Dakar che invece è in catalogo)».

**– Per quale tipo di moto e strada?**

«Moto stradali granturismo. Su strade asfaltate che in certi Paesi possono essere anche peggio delle nostre mulattiere nei boschi. Le includo nei nostri itinerari soltanto quando non ho altra scelta, poiché non amo praticare l'adventouring o la sabbia del deserto».

**– Quale itinerario e destinazione prediligi?**

«Amo gli spazi aperti, le strade di cui non si vede la fine, i Paesi dove, con la popolazione locale, spesso ci si spiega soltanto a gesti. Torno sempre volentieri in Turchia e in Asia centrale. Tornerei volentieri anche in Indonesia, che ho visitato diffusamente nel 2010, anche se in quella nazione non si può certo parlare di spazi aperti...».

**– Tra i viaggi che hai organizzato, quale non rifaresti?**

«Il tour in Egitto dell'inverno 2009. Fummo costretti a viaggiare blindati e scortati dai militari, con ritmi anormali, l'impossibilità di avere contatti con la



popolazione locale, e costi elevati. Ciò che vidi fu straordinario, ma lo avrei apprezzato di più in un tour diverso, senza moto».

**– Qual è stato il più impegnativo?**

«Dal punto di vista psicologico, il tour attorno al mare Mediterraneo, compiuto tra dicembre 2008 e gennaio 2009, e il tour nell'agosto 2019 quasi fallito a causa della burocrazia, che avrebbe dovuto condurci da Ulaanbaatar, la capitale della Mongolia, fino a Tokyo in Giappone, attraverso la Siberia».

**– Quale caratteristica distingue i viaggi di Motovacanze?**

«I partecipanti possono scegliere di viaggiare in gruppo o in autonomia. Al seguito c'è sempre un furgone di assistenza».

**– Cos'altro vuoi dirci su Motovacanze?**

«Ho raccontato la mia storia personale e di Motovacanze in un libro autobiografico dal titolo "I miei diari con la motocicletta. Motobiografia" acquistabile online e nelle librerie di viaggio».

